

Note di floristica per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Salerno, Campania)

A. DE NATALE

ABSTRACT – *Floristic notes for the Cilento and Vallo of Diano National Park (Salerno, Campania)* - The distribution of remarkable species from the Cilento and Vallo di Diano National Park are discussed. Seven species are new records for the Campania region. Nine more species have been print in sites where they were never recorded before of their known distribution.

Key words: biogeography, Campania, Southern Italy

Ricevuto il 26 Febbraio 2003
Accettato il 17 Dicembre 2003

PREMESSA

Nell'ambito del progetto di ricerca finanziato dal MIUR (ex MURST) "Rilevazione delle risorse biologiche finalizzata alla conservazione ed allo sfruttamento della biodiversità nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" e dall'Ente Parco nell'ambito del piano CIPE-MURST "Potenziamento delle reti di ricerca" Cluster 22 "Servizi al cittadino e al territorio", e nel corso di altre indagini sullo stesso territorio svolte dallo scrivente, è stato ritrovato un certo numero di specie notevoli in quanto nuove per la Campania o di particolare interesse fitogeografico per questa regione. In questo lavoro vengono forniti i primi risultati di queste ricerche.

Sono state suddivise in due elenchi nei quali sono stati incluse rispettivamente: le specie nuove per la regione, alcune specie di particolare interesse fitogeografico per le quali vengono forniti ulteriori dati distributivi per il territorio del Cilento.

Le entità sono riportate in ordine alfabetico. Per la nomenclatura si è fatto riferimento a PIGNATTI (1982), TUTIN *et al.* (1964-80; 1993), GREUTER *et al.* (1984-89).

Per ogni entità vengono indicate la località di raccolta, l'habitat, la data dei rinvenimenti, i raccoglitori. Viene quindi discussa la corologia di ognuna delle specie. Per le piante citate nell'ultimo elenco si riportano semplicemente, oltre ai dati riguardanti la raccolta, le località per le quali erano segnalate in Campania ed il relativo riferimento bibliografico; in qualche caso vengono fornite alcune considerazioni.

Le segnalazioni fornite in questo contributo si basano su esiccata conservati presso l'Erbario De Natale, attualmente depositato presso lo scrivente.

ELENCO DELLE SPECIE NUOVE PER LA CAMPANIA

Capparis spinosa L. subsp. *spinosa* var. *canescens* Cosson

Nelle fessure della roccia e dei muretti tra Agnone e Ogliastro Marina, 08/07/2001, De Natale A.

Questa entità viene indicata secondo l'inquadramento tassonomico proposto da HEYWOOD (1993) sulla base delle più recenti revisioni del polimorfo gruppo di *C. spinosa* L. Questa pianta è indicata in PIGNATTI (1982, sub *C. ovata* Desf.) come presente in Sicilia, Puglia, Basilicata e Calabria; FIORI (1923-1929) la indica [sub *C. spinosa* L. var. *sicula* (Duham.) Fiori] come presente in Italia meridionale, sulle isole Tremiti e in Sicilia. In realtà questa entità viene indicata da GUSSONE (1826, sub *C. herbacea* Willd.) anche per Chieti, Atri (NAP!) e Francavilla, località oggi incluse in territorio abruzzese. La specie risulta abbastanza frequente in Calabria e Basilicata, dove si mostra attualmente in espansione soprattutto in ambienti ruderali (FICI, *in verbis*), ed è diffusa ampiamente sulle coste meridionali della Sicilia con popolazioni disgiunte nella costa settentrionale (FICI, GIANGUZZI, 1997). In Abruzzo è stata recentemente raccolta da Pirone (FICI, *in verbis*).

In Campania era nota finora la presenza di *C. s.* subsp. *rupestris* (= *C. inermis* Turra); *C. spinosa* subsp.

spinosa var. *canescens* Cosson è stata osservata per il momento in diverse stazioni lungo la statale tra Agnone ed Ogliastro Marina, sia su roccia di natura flyschoidale, sia sui muri di contenimento al margine strada.

Convolvulus pentapetaloides L.

Pratello ai bordi di un impluvio dell'Aia dell'Abate (Costa degli Infreschi - Camerota), 17/05/2000, De Natale A. e Fadini R.

Specie indicata per i luoghi aridi del Mediterraneo e Portogallo sud-orientale (STACE, 1972); è citata in Italia in Sicilia, Sardegna e sul versante tirrenico della penisola dalla Liguria alla Calabria, in Basilicata e in Puglia (FIORI, 1923-1929; PIGNATTI, 1982). Risulta comunque abbastanza rara nelle regioni in cui viene segnalata, essendo nota in Toscana soltanto per il Monte Argentario, dove è stata raccolta all'inizio del '900 come riportato da BALDINI (1995), e in Lazio soltanto per Colli Cecubi a M. Dragone e sulla base di segnalazioni dell'800 per Cerveteri e Tarquinia (MINUTILLO *et al.*, 1985).

Ophrys arachnitiformis Gren. et Phil.

Pratelli della macchia in prossimità della costa di Trentova (Agropoli), 24/03/1999, De Natale A.

La specie ad areale prevalente sul versante tirrenico della penisola italiana è segnalata per la Liguria, Toscana, Lazio, Sicilia, Sardegna ed in Puglia al Gargano (PIGNATTI, 1982).

Scorzonera hirsuta L.

Prati a Postiglione (Magliano Nuovo), 16/05/1994, De Natale A.; prati a Manfrediudice (Costa degli Infreschi - Camerota), 19/05/1994, De Natale A.; prati a Gravola (Fossa dell'Albero - Teggiano), 24/05/1995, De Natale A.; prato a Campolongo (sopra Sassano), 12/05/1997, De Natale A.; prati aridi a Timpa degli Infreschi (Costa degli Infreschi - Camerota), 13/05/1997, De Natale A.

In Europa la specie è riportata per il nord della Francia, nord della Spagna, Italia peninsulare e in Sicilia (CHATER, 1976). La distribuzione italiana della specie risulta alquanto frammentaria: Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, appennino marchigiano ed abruzzese, Liguria occidentale, colli vicentini, veronesi e bresciani (FIORI, 1923-29; PIGNATTI, 1982). Di recente è stata confermata in Abruzzo (CONTI, MANZI, 1996) ed è stata segnalata per la flora molisana (LUCCHESI, 1995). Queste stazioni osservate nel Cilento testimoniano la presenza, peraltro abbondante, della specie anche nella regione Campania.

Selinum carvifolia (L.) L.

Ristagno d'acqua all'interno della cerreta, Monte Centaurino, 03/06/2000, De Natale A.

Questa interessante entità, caratteristica di boschi e prati umidi, è nota in Italia soltanto per il settentrione. Le stazioni più meridionali sono state rilevate nell'Appennino tosco-emiliano (FIORI, 1923-1929; PIGNATTI, 1982). La presenza nel territorio del Parco rappresenta certamente un dato interessante per lo

studio della corologia di questa specie, che vede nella presente segnalazione l'ampliamento del suo areale italiano verso il meridione.

La stazione del Monte Centaurino è situata sul versante esposto a nord, in una leggera depressione nei pressi del sentiero di bassa costa. Quest'area è situata alla base della pendice del monte, in prossimità della quale si trova una piccola risorgiva di acqua. La copertura arborea è composta essenzialmente da *Quercus cerris* L.; compaiono anche specie quali *Staphylea pinnata* L., *Fagus sylvatica* L., *Acer pseudoplatanus* L. e *Carpinus betulus* L. Lo strato erbaceo della stazione in esame è caratterizzato da una notevole presenza di *Agrimonia eupatoria* L.; sono presenti inoltre *Lythrum hyssopifolia* L., *Juncus effusus* L., *Actaea spicata* L. e *Circaea lutetiana* L.

Verbascum lanatum Schrad. (= *V. alpinum* Turra)

Cerreta di M. Centaurino, 03/06/2000, De Natale A. Questa entità è indicata come abbastanza diffusa sulle Prealpi e fino alla Toscana (FIORI, 1923-1929; PIGNATTI, 1982). Uniche altre stazioni in Italia peninsulare sono presenti in Abruzzo (ANZALONE, BAZZICHELLI, 1960). Il ritrovamento nel territorio del Parco del Cilento amplia notevolmente verso Sud l'areale di questa interessante entità, della quale sarebbe opportuno verificare le lacune distributive dovute probabilmente anche a confusione con le altre entità del gruppo.

La stazione di *V. lanatum* del Monte Centaurino presenta una vegetazione arborea dello stesso tipo già descritto per *Selinum carvifolia* (L.) L., in quanto le due stazioni si trovano a poca distanza l'una dall'altra. Lo strato erbaceo, invece, è caratterizzato dalla presenza di entità quali *Allium pendulinum* Ten., *Aquilegia vulgaris* Auct. Fl. Ital. non L., *Asarum europaeum* L., *Carex sylvatica* Hudson, *Filipendula vulgaris* Moench, *Polygonatum multiflorum* (L.) All. e *Arisarum proboscideum* (L.) Savi.

Verbascum mallophorum Boiss. et Heldr.

Prati a Sella del Corticato (Teggiano), 28/07/2000, De Natale A.

Specie orientale presente in Grecia centro-meridionale, in Albania meridionale (FERGUSON, 1972), è indicata in Italia per l'Italia centro-meridionale (PIGNATTI, 1982). Nella revisione del genere *Verbascum* effettuata da MURBECK (1933), per l'Italia, questo autore, sulla base dei saggi dell'Erbario di Firenze, cita alcune località dell'Abruzzo e della Puglia oltre al M. Coccia per la Campania. Quindi *Verbascum mallophorum* non risulta effettivamente mai citato per la flora campana.

NUOVI DATI DISTRIBUTIVI DI ALCUNE SPECIE NOTEVOLI

Carex grioletii Roem.

Promontorio di Tresino (Santa Maria di Castellabate), 17/05/2000, De Natale A.; Promontorio di Tresino, 11/05/2001, De Natale A. e Santangelo A.; Vallone a nord-est della Vaccuta (Costa degli Infreschi - Camerota), 09/06/2001, De Natale A. e

Fadini R.

Questa entità, considerata un relitto preglaciale (GUADAGNO, 1925), è presente in Italia in Liguria, Toscana, Marche e Sicilia (PIGNATTI, 1982); ha una distribuzione puntiforme in Abruzzo (CONTI, PIRONE, 1992), Lazio (LUCCHESI, LATTANZI, 2000) ed era nota in Campania per l'unica stazione del vallone delle Ferriere in Penisola Sorrentina (GUADAGNO, 1918), dove non è stata più ritrovata di recente (CAPUTO, DE LUCA, 1968-1969; CAPUTO *et al.*, 1989-1990).

Queste nuove stazioni campane di *C. grioletii* presentano delle caratteristiche climatiche certamente differenti rispetto a quelle dell'unica stazione finora nota (GUADAGNO, 1925) e permettono di confermare quanto già affermato da MONTELUCCI (1952), che sottolinea il rapporto tra questa entità ed i boschi costieri che dovettero caratterizzare le nostre coste nel miocene e dei quali sono conservati pochi lembi soprattutto a causa dell'azione antropica. Questa ipotesi è in accordo con quanto proposto a riguardo dei boschi misti costieri della Campania (MAZZOLENI, RICCIARDI, 1993).

La stazione del promontorio di Tresino è situata nelle parti più basse di un vallone in secca per buona parte dell'anno, la cui vegetazione dominante risulta un bosco a prevalenza di *Quercus ilex* L. in cui sono presenti *Populus tremula* L., *Ulmus minor* Miller, *Clematis flammula* L., *Erica arborea* L., *Crataegus monogyna* Jacq. Lo strato erbaceo è costituito da poche entità di cui le più frequenti sono *Ajuga reptans* L., *Allium triquetrum* L. ed *Asplenium trichomanes* L. Nelle aree più umide compaiono, invece, *Lythrum junceum* Banks et Solander, *Carex pendula* Hudson e *Adiantum capillus-veneris* L.

Anche la stazione della Costa degli Infreschi è caratterizzata da un bosco a dominanza di *Quercus ilex* L. con *Fraxinus ornus* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Polystichum setiferum* (Forskål) Woynar, *Melittis melissophyllum* L., *Phillyrea latifolia* L., *Tamus communis* L., *Sanicula europaea* L., *Ilex aquifolium* L.

Fraxinus excelsior L.

Sponde del fiume Bussento (Forra di Morigerati), 04/05/2000, De Natale A. e Fadini R.

Specie con distribuzione piuttosto omogenea in tutta Europa, escluso ai limiti settentrionali, meridionali ed orientali (DO AMARAL FRANCO, ROCHA AFONSO, 1972). In Italia la specie è diffusa al nord ed al centro, mentre secondo PIGNATTI (1982) risulta assente in Sardegna e Sicilia e dubbia nel meridione. In Campania viene segnalata nella bibliografia floristica dell'800 (TENORE, 1811-38) e proprio per le sponde del Bussento da AGOSTINI (1955). Recentemente è stata riconfermata la presenza di questa specie in Sicilia (ILARDI, RAIMONDO, 1999), sulla base di antiche segnalazioni di Gussone (NAP!).

F. excelsior viene indicato da TENORE (1831) per Persano, antica riserva di caccia dei Borbone, area limitrofa al territorio del parco del Cilento. Tenore aveva ben chiara la differenza tra questa entità e *F. rostrata* Guss. (= *F. angustifolia* Vahl subsp. *oxycarpa* (Bieb. ex Willd.) Franco et Rocha Afonso; *F. angustifolia* subsp. *angustifolia*) e, nonostante alcuni dubbi sulla loro reale distinzione a livello specifico a causa della variabilità della forma delle samare espressi in un primo momento (TENORE, 1833), descrive poi con certezza i caratteri distintivi tra queste due entità: "*F. rostrata*... a *F. excelsa*, cuius habitus refert, discedit potissimum samarae forma, atque gemmis fusco-cinereis, non atris" (TENORE, 1842), sottolineando quindi l'importanza del colore delle gemme come aveva già fatto in Flora Napolitana (TENORE, 1835-1838). Nella collezione Tenore (NAP!) è conservato un campione raccolto a Persano (*Fraxinus excelsior* / Persano / Gussone = *F. angustifolia* Vahl, Rev. Loreto Grande, 1926) ed alcuni duplicati di questa raccolta sono presenti nella collezione Gussone Generale (*F. excelsior* / Persano / 1 Giugno 1826 = *F. oxycarpa* Bieb., rev. Loreto Grande, 1924). Tutti i campioni citati sono costituiti da porzioni terminali dei rami sulle quali sono visibili poche gemme fogliari, ma sono probabilmente riferibili a *F. angustifolia* subsp. *oxycarpa*, anche per la dentellatura del margine dei segmenti fogliari. Le samare presentano invece apice arrotondato e debolmente smarginato: questo carattere, può avere indotto gli autori delle collezioni a riferire erroneamente i campioni a *F. excelsior*; è da notare che nella stessa località erano stati raccolti da Gussone (collezione Gussone Generale) alcuni esemplari a foglie tipicamente più strette riferiti da Gussone a *F. oxyphylla* Marsch (= *F. oxycarpa*).

F. excelsior viene indicata per il territorio campano anche da Nicola Terracciano per la provincia di Caserta ("Castelvolturmo e Pontammare"), dove sarebbe stata anche più diffusa dell'affine *F. rostrata* Guss. (TERRACCIANO, 1880). Purtroppo non è stato possibile reperire i campioni relativi a queste segnalazioni (NAP, RO).

L'ultima indicazione della specie per il territorio campano risale al 2000 (DE NATALE, LA VALVA) riportando ciò che già era stato rilevato per il Parco urbano di Capodimonte (LA VALVA *et al.*, 1996); tale segnalazione riguarda pochi esemplari spontaneizzati all'interno dell'area del suddetto Parco.

In tutti i più recenti contributi sulla flora campana non esistono indicazioni della presenza di questa specie nella regione, se non come specie coltivata (LA VALVA *et al.*, 1996). Nell'ultimo contributo sulla flora cilentana (MOGGI, 2001) la segnalazione di AGOSTINI (1955) riguardo *F. excelsior* viene posta in dubbio ed accorpata alle citazioni di *F. oxycarpa* M. Bieb. Il ritrovamento di questo esemplare permette di confermare con certezza la presenza di questa entità in Campania e di accertare la veridicità della segnalazione di AGOSTINI (1955).

Lathyrus jordani (Ten.) Ces., Pass. et Gib.

Prati del Monte Stella, 20/06/2000, De Natale A. e Fadini R.; prati a S. Nicola (Orria), 20/06/2000, A. De Natale e R. Fadini; Monte Centaurino nella cerreta, 04/07/2000, De Natale A. e Fadini R.; prati a Fontane (Perito), 20/07/2000, De Natale A. e Fadini R. Questo interessante endemismo dell'Italia meridionale noto per la Basilicata e la Calabria, non confer-

mato in Molise (LUCCHESI, 1995), è molto raro in Campania. In questa regione la specie è infatti segnalata soltanto nel suo *locus classicus* (TENORE, 1831), il Monte della Stella nel Cilento, e per le colline di Paestum (LACAITA, 1913). La conferma della presenza di questa specie nella località in cui fu raccolta per la prima volta è avvenuta di recente (MOGGI, 2001). Le stazioni in cui è stata rinvenuta nel corso di questo lavoro confermano questo dato ed ampliano l'areale della specie in Campania al gruppo del Monte Centaurino, come il Monte Stella facente parte dell'unità strutturale dei flysch del Cilento.

Verbascum chaixii Vill. subsp. *chaixii*

Monti di Vallivona, 04/07/2000, De Natale A. e Fadini R.

Questa entità risulta indicata per Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria nelle principali flore d'Italia (FIORI, 1923-1929; PIGNATTI, 1982). In realtà questa entità viene già citata da MURBECK (1933) per il territorio del Cilento, a Sacco, sulla base di un campione dell'Erbario Lacaita. Di recente è stata segnalata per l'alto corso del fiume Bussento (AGOSTINI, 1955) e inoltre sul Monte Alburno (CAPUTO *et al.*, 1987). Queste segnalazioni confermano la presenza dell'entità in Campania.

Andrachne telephioides L. subsp. *telephioides*

Fessure delle rocce a Capo Palinuro, 22/05/2000, De Natale A. e Fadini R.

Sicignano degli Alburni (SALERNO, 2001). Questa segnalazione per la zona costiera del Parco in ambiente poco antropizzato avvalorava l'ipotesi di una origine naturale del popolamento di questa entità in Campania.

Cruciata pedemontana (All.) Ehrend.

Prati del Monte Gelbison, 27/06/2000, De Natale A. e Fadini R.; prati a Sella del Corticato (Teggiano), 28/07/2000, De Natale A.

Monti Picentini (MORALDO *et al.*, 1985-86), Monti del Partenio (MORALDO, LA VALVA, 1989), Monte Alburno (CAPUTO *et al.*, 1987).

Euphorbia pterococca Brot.

Prati aridi alla Vaccuta, 10/05/2000, De Natale A. e Fadini R.

Capo Palinuro (LOCHE, SQUARTINI, 1987).

Lupinus luteus L.

Ai margini della macchia a Capo Palinuro, 26/04/2000, De Natale A. e Fadini R.

La specie, nota per la Campania per il territorio vesuviano sulla base di segnalazioni della fine dell'800 (PASQUALE, 1869; BACCARINI, 1881), non è stata confermata in recenti contributi (RICCIARDI *et al.*, 1986). Di recente era stata ritrovata nel Cilento, a Torre Caprioli presso Palinuro (LUCCHESI, LATTANZI, 1986).

Salvia viridis L.

Prati aridi a Cala Bianca (Costa degli Infreschi - Camerota), 17/05/1995, Strumia S. e De Natale A.;

prati con rocce affioranti alla Vaccuta (Costa degli Infreschi - Camerota), 10/05/2000, De Natale A. e Fadini R.

Palinuro, località le Saline (LUCCHESI, LATTANZI, 1986)

CONCLUSIONI

I dati presentati in questo contributo confermano il notevole interesse del contingente floristico del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il cui vasto territorio comprende ambienti estremamente eterogenei ed interessanti, in molti casi ancora oggi poco o per nulla conosciuti dal punto di vista floristico (MOGGI 2001).

La presenza di *Carex grioletii*, entità finora nota nel territorio campano soltanto per un biotopo particolare quale il Vallone delle Ferriere presso Amalfi, testimonia l'interesse degli impluvi presenti lungo la costa; la presenza di *Fraxinus excelsior* sottolinea il valore delle numerose forre che caratterizzano il Cilento interno calcareo; il ritrovamento di entità ancora non conosciute per il territorio campano quali *Convolvulus pentapetaloides* e *Scorzonera hirsuta* evidenzia l'importanza delle garighe mediterranee. Interessantissime sono certamente le segnalazioni di *Verbascum lanatum* e *Selinum carvifolia*, entità finora note solo per il centro e il nord d'Italia, che rivelano la particolarità dei monti flyschoidi del Cilento.

LETTERATURA CITATA

- AGOSTINI R., 1955 - *Rinvenimenti di Buxus sempervirens L. lungo le valli del torrente Peglio, del fiume Bussento e del Rio di Casaletto nell'Appennino Lucano*. Delpinoa, n.s., 8: 239-285.
- ANZALONE B., BAZZICHELLI G., 1960 - *La Flora del Parco Nazionale d'Abruzzo*. Ann. Bot. (Roma), 26 (2-3): 198-295, 335-420.
- BACCARINI P., 1881 - *Studio comparativo sulla flora vesuviana e sulla etnea*. N. Giorn. Bot. Ital., 13 (3): 149-205.
- BALDINI R.M., 1995 - *Flora vascolare del Monte Argentario (Arcipelago Toscano)*. Webbia, 50 (1): 67-191.
- CAPUTO G., DE LUCA P., 1968-1969 - *Osservazioni sull'ecologia di Woodwardia radicans (L.) Sm. (Filicopsida, Blechnaceae)*. Delpinoa, n.s., 10-11: 3-15.
- CAPUTO G., LA VALVA V., NAZZARO R., RICCIARDI M., 1989-1990 - *La flora della Penisola Sorrentina (Campania)*. Delpinoa, n.s., 31-32: 3-97.
- CAPUTO G., RICCIARDI M., LA VALVA V., 1987 - *Nuove aggiunte alla flora del Monte Alburno (Appennino Campano-Lucano)*. Webbia, 41 (2): 273-287.
- CHATER A.O., 1976 - *Gen. Scorzonera*. In: TUTIN *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 4: 317-322.
- CONTI F., MANZI A., 1996 - *Note floristiche per l'Abruzzo, Molise e Puglia*. Arch. Geobot., 2: 83-96.
- CONTI F., PIRONE G., 1992 - *Le cenosi di Fraxinus oxycarpa Bieb. e Ulmus minor Miller del bosco di "Vallaspra" nel bacino del Sangro (Abruzzo-Italia)*. Doc. Phytosoc., 14: 167-175.
- DE NATALE A., LA VALVA V., 2000 - *La flora di Napoli: i quartieri della città*. Webbia, 54 (2): 271-375.
- DO AMARAL FRANCO J., ROCHA AFONSO M., 1972 - *Gen. Fraxinus*. In: TUTIN *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 3: 53-54.
- FERGUSON I.K., 1972 - *Gen. Verbascum*. In: TUTIN *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 3: 205-216.

- FIGI S., GIANGUZZI D., 1997 - *Diversity and conservation in wild and cultivated Capparis in Sicily*. *Bocconea*, 7: 437-443.
- FIORI A., 1923-29 - *Nuova Flora Analitica d'Italia* 1-2, Firenze.
- GREUTER W., BURDET H.M., LONG G. (Eds.), 1984-1989 - *Med-Checklist* 1, 3, 4. Conservatoire et Jardin botaniques Ville de Genève. Genève.
- GUADAGNO M., 1918 - *La Carex griolettii Roem. nella Penisola Sorrentina*. *Bull. Orto Bot. Napoli*, 5: 285-288.
- , 1925 - *Rapporti fra pioggia e vegetazione nella Costiera amalfitana*. *Boll. Soc. Natur. Napoli*, 37: 74-84.
- GUSSONE G., 1826 - *Plantae rariores quas in itinere per oras Jonii ac Adriatici maris et per regiones Samnii ac Aprutii collegit Johannes Gussone*. Regia Tipografia, Napoli.
- HEYWOOD V.H., 1993 - *Gen. Capparis*. In: TUTIN *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 1: 259.
- ILARDI V., RAIMONDO F.M., 1999 - *The genus Fraxinus L. (Oleaceae) in Sicily*. *Fl. Medit.*, 9: 305-318.
- LACAITA C., 1913 - *Piante italiane critiche o rare (VII-VIII)*. *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 20: 275-281.
- LA VALVA V., GUARINO C., DE NATALE A., CUOZZO V., MENALE B., 1991-1992 (1996) - *La flora del Parco di Capodimonte di Napoli*. *Delpinoia*, n.s., 33-34: 143-177.
- LOCHE P., SQUARTINI V., 1987 - *Segnalazioni floristiche italiane*. 510. *Inform. Bot. Ital.*, 19 (3): 344.
- LUCCHESI F., 1995 - *Elenco preliminare della flora spontanea del Molise*. *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (12): 1-386.
- LUCCHESI F., LATTANZI E., 1986 - *Segnalazioni floristiche italiane*. 346. *Inform. Bot. Ital.*, 18 (1-3): 183.
- , 2000 - *Atlante della Flora dei Monti Ausoni*. New Publhouse, Roma.
- MAZZOLENI S., RICCIARDI M., 1993 - *Boschi misti costieri in Campania*. *Ann. Bot. (Roma)*, 51 (10): 341-352.
- MINUTILLO F., MORALDO B., ROSSI W., 1985 - *Segnalazioni floristiche italiane*. 325. *Inform. Bot. Ital.*, 17 (1-3): 125.
- MOGGI G., 2001 (2002) - *Catalogo della Flora del Cilento*. *Inform. Bot. Ital.*, 33 (suppl. 3): 1-116.
- MONTELUCCI G., 1952 - *Nuove stazioni Laziali di Carex griolettii Roem., relitto di tempi forestali*. *N. Giorn. Bot. Ital.*, 59: 482-485.
- MORALDO B., LA VALVA V., 1989 - *La flora dei Monti del Partenio (Campania, Comunità Montana del vallo di Lauro e Baianese)*. *Atti Circolo Culturale Duns Scoto Roccarainola*, 14-15: 75-216.
- MORALDO B., LA VALVA V., RICCIARDI M., CAPUTO G., 1985-1986 - *La flora dei Monti Picentini (Campania). Pars prima: Selaginellaceae - Umbelliferae*. *Delpinoia*, n.s., 23-24: 203-291.
- MURBECK S., 1933 - *Monographie der Gattung Verbascum*. *Lunds Univ. Arsskrift*, 20: 1-630.
- PASQUALE G.A., 1869 - *Flora vesuviana o catalogo ragionato delle piante del Vesuvio confrontate con quelle dell'isola di Capri e di altri luoghi circostanti*. *Atti Accad. Sc. Fis. Mat. Napoli*, 4 (6): 1-142.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia* 1-3, Bologna.
- RICCIARDI M., APRILE G.G., LA VALVA V., CAPUTO G., 1986 - *La Flora del Somma-Vesuvio*. *Boll. Soc. Natur. Napoli*, 96: 3-121.
- SALERNO G., 2001 - *Segnalazioni floristiche italiane*. 1010. *Inform. Bot. Ital.*, 33 (1): 37.
- STACE C.A., 1972 - *Gen. Convolvulus*. In: TUTIN *et al.* (Eds.), *Flora Europaea*, 3: 79-82.
- TENORE M., 1811-1838 - *Flora napolitana*. 1-5. Stamperia Reale, Napoli. Tipografia del Giornale Enciclopedico, Napoli. Stamperia Francese, Napoli.
- , 1831 - *Sylloge plantarum vascularium Florae Napolitanae hucusque detectarum*. Tipografia del Fibreno, Napoli.
- , 1833 - *Ad Florae Napolitanae plantarum vascularium Syllogem. Appendix Tertia: Emendationes, atque additamenta novissima complectens*. Tipografia del Fibreno, Napoli.
- , 1835-1838 - *Flora napolitana*. 5. Stamperia Reale, Napoli.
- , 1842 - *Ad Florae Napolitanae Syllogem Appendix Quinta continens Florae proventus novissimos, plantas omissis, aut in V Florae volutine descriptas et nondum in Sylloge recensitas, necnom emendationes, adnotationes, synonyma et nova loca natalia quaedam*. Typis P. Tizzano, Neapoli.
- TERRACCIANO N., 1880 - *I legnami della Terra di Lavoro al concorso agrario regionale del 1879 in Caserta*. Nobile e C., Caserta.
- TUTIN T.G., BURGESS N.A., CHATER A.O., EDMONDSON J.R., HEYWOOD V.H., MOORE T.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), 1993 - *Flora Europaea*. 1, 2^a Ediz. Cambridge University Press.
- TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), 1964-1980 - *Flora Europaea*. 1-5. Cambridge University Press.

RIASSUNTO – Sono presentati i dati di più immediato ed incontrovertibile valore floristico del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al termine delle indagini condotte nell'ambito del progetto di ricerca finanziato dal MIUR (ex MURST) "Rilevazione delle risorse biologiche finalizzata alla conservazione ed allo sfruttamento della biodiversità nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano" e dall'Ente Parco nell'ambito del piano CIPE-MURST "Potenziamento delle reti di ricerca" Cluster 22 "Servizi al cittadino e al territorio" e nel corso di altre indagini sullo stesso territorio svolte dallo scrivente. Le entità citate sono presentate in due differenti elenchi, uno per le specie nuove per la regione Campania (*Capparis spinosa* L. subsp. *spinosa* var. *canescens* Cosson, *Convolvulus pentapetaloides* L., *Ophrys arachnitiformis* Gren. et Phil., *Scorzonera hirsuta* L., *Selinum carvisfolia* (L.) L., *Verbascum lanatum* Schrad., *Verbascum mallophorum* Boiss. et Heldr.) e un'altro per le specie di particolare interesse fitogeografico per le quali vengono fornite nuove stazioni cilentane (*Carex griolettii* Roem., *Fraxinus excelsior* L., *Lathyrus jordanii* (Ten.) Ces., Pass. et Gib.). In quest'ultimo elenco sono riportate anche alcune entità le cui segnalazioni per il territorio del Cilento costituisce una conferma della loro presenza in Campania (*Verbascum chaixii* Vill. subsp. *chaixii*, *Andrachne telephioides* L. subsp. *telephioides*, *Cruciata pedemontana* (All.) Ehrend., *Lupinus luteus* L., *Euphorbia pterococca* Brot., *Salvia viridis* L.).

AUTORE

Antonino De Natale, Dipartimento di Scienze della Vita, Seconda Università di Napoli, Via Vivaldi 43, 81100 Caserta, Italia